



di Fernando Fratarcangeli andy.angel@tin.it

PATTY PRAVO

Il 12 novembre del 1966, esattamente cinquant'anni fa, debuttava in televisione Patty Pravo. La trasmissione era *Scala reale*, la *Canzonissima* di quell'anno, e la diciottenne veneziana, già "ragazza del Piper", propose il suo primo disco, *Ragazzo triste*. Per l'occasione, dopo la prima parentesi discografica anni '60 apparsa sul numero 23, ripercorriamo ora il grande successo del decennio '70.

Si riparte da Sanremo

L 26 febbraio del '70, nella prima delle tre serate del *Festival di Sanremo*, Patty Pravo propone *La spada nel cuore*, un brano composto da Carlo Donida su testo di Mogol. Partner nella doppia esecuzione è Little Tony. Il provino inviato alla commissione di selezione per la scelta delle canzoni in gara, è registrato da Lucio Battisti. La canzone piace subito a pubblico e giuria (è prima nella votazione della serata iniziale) anche se nella classifica finale del sabato si piazza al quinto posto (a vincere è la coppia Adriano Celentano e Claudia Mori con *Chi non lavora non fa l'amore*). A lei il "Premio della Critica" per la migliore interpretazione. Nella classifica di vendita invece è la versione del cantante romano ad avere la meglio. In seguito, Patty dirà che non credeva molto nel pezzo presentato, tanto che raramente lo inserisce nel suo repertorio. Il riscatto avviene in primavera, quando la coppia Mogol-Battisti, anche per il felice esito che aveva avu-

to il precedente *Il paradiso*, dà alla cantante l'interessante *Per te*, il cui disco riporta Patty nelle zone alte della hit di vendita. *Per te e Il mio fiore nero* (è la *Girlie* di Roy Harper che incide anche Lucio Dalla nell'album *Terra di Gaibola*) sono in pratica i brani di punta del suo terzo album dal titolo omonimo (che i fan ribatteggeranno "Cimiteria" per il disegno di copertina, opera di Godon Faggetter, leader del complesso Cyan). Nel 33 giri molte cover tra cui la "beatlesiana" *And I Love Her*, tradotta da Don Backy in *La tua voce*, 1941 di Harry Nilsson (che incide anche un ancora poco noto Edoardo Bennato), *Non, je ne regrette rien* dal repertorio di Edith Piaf, *Gocce di pioggia su di me* di Burt Bacharach e lo spiritual tradizionale *Motherless Child*. Disco nel quale la Pravo dimostra la sua duttilità nell'affrontare qualsiasi genere musicale. Nel retro copertina del long playin' una foto di Patty con i Cyan invecchiati che posano all'interno di un Piper Club ormai abbandonato e decaduto con il chiaro intento di rappresentare la "fine" della "ragazza del Piper". Dopo la pubblicazione del singolo *La solitudine*, adattamento di una poesia di Arthur